

**C
O
M
U
N
I
C
A
T
O**

Il 19 maggio 2015 si è tenuto l'incontro con il Dottor Santini, A.D. di Postel, richiesto e sollecitato più volte dalle OO.SS. per conoscere come l'Azienda intenda declinare al suo interno il Piano Strategico 2020.

A seguire, nella seconda parte della riunione, l'Ingegnere Montuoro ha inoltre presentato il progetto di nuova organizzazione degli stabilimenti di Genova, Melzo e Pomezia che la Società intende attuare dal prossimo 1° luglio, per far fronte alle nuove esigenze produttive derivanti dall'acquisizione della commessa mass-printing di Telecom.

L'Amministratore Delegato nel suo intervento ha illustrato i dati di bilancio conseguiti nel 2014, che mostrano come, complessivamente per il Gruppo Postel, si sia registrato un sensibile ed apprezzabile miglioramento del risultato operativo, nonostante la crisi che sta ancora investendo il settore e che, pertanto, nel prossimo mese di giugno verrà liquidato ai dipendenti di Postel il 100% del saldo del PdR 2014.

Relativamente al Piano Industriale 2015-2019 l'A.D. ha illustrato il processo di riassetto societario che ha portato, nei mesi, passati alla fusione per incorporazione in Postel di Postelprint spa e di Italia Logistica srl, al fine di eliminare duplicazioni organizzative e al fine di realizzare una più forte integrazione operativa di Postel nell'ambito PLC di Poste Italiane. Le nuove normative in materia di digitalizzazione per la Pubblica Amministrazione e di fatturazione elettronica lasciano inoltre prevedere che questo segmento diventerà nei prossimi anni l'asse portante degli interessi produttivi della Società. Per il 2015 l'A.D. ha inoltre sottolineato l'importanza dell'acquisizione per il mass-printing della nuova commessa Telecom, che comporterà un ulteriore miglioramento dei dati finanziari non solo del corrente anno, ma anche per gli anni successivi.

Nella discussione che si è aperta come Failp Cisal abbiamo espresso il nostro compiacimento per il miglioramento dei dati di bilancio, che hanno segnato una inversione di tendenza rispetto agli anni passati, ed il raggiungimento pieno degli obiettivi posti per la liquidazione del PdR 2014, ma nel contempo abbiamo sollecitato all'A.D. l'apertura del confronto per il rinnovo dell'accordo per la corresponsione del PdR nel triennio 2015-18, al fine di garantire ai lavoratori di Postel, anche il pagamento a settembre 2015 dell'anticipazione relativa al PdR 2015.

Relativamente alla declinazione del Piano Strategico 2020 abbiamo fatto rilevare che l'incontro in questione anticipava solo di un giorno quello con l'A.D. di Poste Italiane e che quindi la declinazione del Piano Industriale di Postel si inseriva inevitabilmente nel più ampio scenario di una problematica che investe l'intero Gruppo.

Il Piano Strategico è stato presentato alle OO.SS. il 15 dicembre 2014 e a 5 mesi dalla sua presentazione della declinazione operativa delle linee guida di quel Piano non abbiamo ancora visto nulla.

Le linee guida che sono state presentate, potrebbero essere in sé condivisibili, in quanto un piano di rilancio delle società del Gruppo, per essere veramente tale, non può basarsi solo sui sacrifici dei lavoratori, ma necessita anche degli investimenti annunciati. Dopo aver dato ampio spazio alla comunicazione di quelle linee guida, occorre ora dare gambe a quanto promesso e occorre che il sindacato capisca quali sono le "contropartite" tra prospettive di sviluppo e condizioni che si determinano per i lavoratori per consentire quello sviluppo.

Ci aspettiamo che il nuovo gruppo dirigente sia coerente con le indicazioni che sono contenute nel Piano Strategico e che vengano rispettati gli impegni assunti in termini di investimenti in sicurezza del lavoro, di ammodernamento delle attrezzature e della flotta

C

O

M

U

N

I

C

A

T

O

aziendale, nonché in termini di politiche attive del lavoro e di investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane.

Riteniamo infatti che il piano di rilancio di Postel per essere reale, debba precedere investimenti mirati e non come quelli effettuati in passato, ad esempio per i macchinari del commercial-printing a Pomezia che risultano oggi inutilizzati perché il lavoro sta sparendo.

Occorre verificare insieme le condizioni reali di fattibilità di questi investimenti e valutare l'adozione di un modello di sviluppo che faccia dell'innovazione la chiave più idonea per riposizionare sia Postel che Poste Italiane, nella fascia alta di mercato e questo prima del processo di apertura dei capitali ai privati, cioè della cosiddetta "privatizzazione"

L'Amministratore Delegato si è dichiarato disponibile a periodici incontri per monitorare l'andamento della declinazione del Piano Industriale

Nella seconda parte della riunione L'ingegner Montuoro ha poi illustrato il progetto di riorganizzazione degli stabilimenti di Genova, Melzo e Pomezia che la Società intende realizzare dal prossimo 1° luglio per far fronte alle nuove esigenze produttive che scaturiscono dall'acquisizione della commessa Telecom e di cui vi inviamo in allegato le slides che ci sono state consegnate.

Il progetto prevede:

1. La revisione degli orari e della turnistica;
2. L'omogeneizzazione orario di lavoro su stabilimenti/ lavorazioni;
3. L'introduzione del sistema di reperibilità delle strutture di staff a supporto della produzione;
4. L'estensione CTE;
5. La "flessibilità" per i tecnici.

Nella replica, come sindacato, unitariamente abbiamo fatto rilevare che alla luce di quanto sopra esposto, la proposta non poteva essere valutata adeguatamente in quella seduta, ma occorre prima un momento di riflessione interna all'organizzazione ed un passaggio di verifica con i lavoratori degli stabilimenti interessati.

Se non venissero, infatti, rispettati gli impegni assunti in termini di investimenti viene oggettivamente da pensare che il modello di sviluppo che si intende adottare per la Società non sia pensato per competere con il segmento più alto del mercato, ma con il segmento più basso, che in termini di globalizzazione dei mercati, corrisponderebbe con i modelli di sviluppo di paesi come la Cina e l'India, che poggiano solo sui sacrifici dei lavoratori in termini di condizioni di lavoro e in cui non è possibile oggettivamente parlare anche di qualità.

Abbiamo inoltre fatto rilevare che gli impegni assunti da Postel nell'accordo del 21-22 settembre 2009 in termini di impatti inquadramentali conseguenti a quella riorganizzazione dei siti produttivi non possono essere ulteriormente disattesi ed occorre che almeno oggi trovino positiva soluzione.

Cordiali saluti.

La Segreteria Generale